

La scuola sta fra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi  
E' l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio, da un lato formare il loro senso della legalità e dall'altro la volontà di legittimarsi  
( Don Lorenzo Milani)

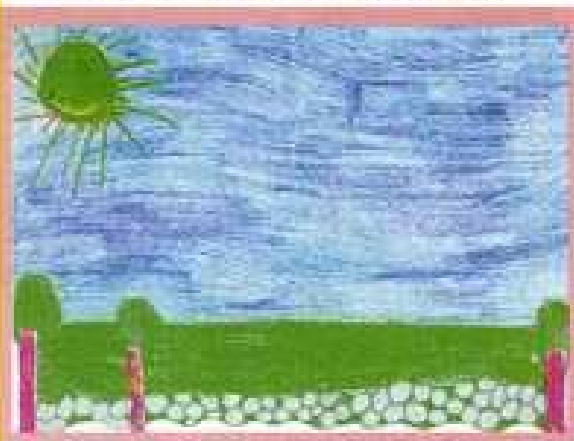
**PROGETTO**  
**"CASERTA E PROVINCIA ...**  
**OLTRE LA REGGIA"**

EDIZIONE 2003/2004

***Segni particolari:***  
***bellezze di arte e natura***

***Fonte di Centofinestre e la via Adriana , nel tratto che attraversa  
il territorio di Fontanelle e S. Giuliano***

**COMUNE DI TEANO**  
**PROVINCIA DI CASERTA**



**SCUOLA ELEMENTARE**

**SCUOLA DELL'INFANZIA**  
**DI**

**FONTANELLE**  
**CIRCOLO DIDATTICO TEANO II**

**COREPLA**

CONSORZIO NAZIONALE  
PER LA RACCOLTA E  
RICICLAGGIO E IL  
RECYCLING DI RIFIUTI  
DI IMBALLAGGI  
DI PLASTICA

**Anno scolastico 2003/2004**

**FAI**

FONDO PER  
L'AMBIENTE  
ITALIANO

# LA VIA ADRIANA

## CENNI STORICI



La costruzione della via Adriana è di età imperiale ed è dovuta all'imperatore Adriano, il quale dovette in realtà trasformare in una vera e propria via municipale quella che in origine poteva essere un sentiero battuto dai soli pedoni. L'opera risale al III consolato di Adriano, cioè al 119 d. C., secondo il Tommasino, mentre secondo il Cipriano il rifacimento della strada deve essere collocato tra il 128 d. C., anno in cui Adriano fu proclamato "pater patriae", e il 138 d. C., data della sua morte. Questa via usciva da Teano per la Porta di Sud

o del Vescovado scendeva lungo l'ospedale per le Rampe, poi per la via detta degli Scardi (dal dialettale scardonì, grosse pietre silicee delle vie romane) si giungeva alla strada Rio Persico. A ricordo di tale opera restano numerose iscrizioni lapidarie, a Teano due grandi cippi dedicatori, ora supporto del campanile del duomo sidicino (IMP. CAESARI/ DIVI TRAIANI/ PARTICI F. DIVI/ NERVAE NEPOTI/ TRAIANO HADRIANO / AUGUSTO / PONTIFICI MAXIMO/ TRIB. POTEST. XIII

COS. III. P. P. p. c. 129. OPTIMO MAXIMOQUE/ PRINCIPALI/ THEANENSES/ D. D. /) e a Sessa un'epigrafe sul lato destro della chiesetta di S. Matteo. Molti sono gli interventi stradali condotti dai romani nella Campania settentrionale ora non più visibili dopo tante trasformazioni naturali ed umane. Nella Campania settentrionale, individuati i territori confinanti con l'agro sessano, l'ager Vesunius e l'ager Falernus, si notano le strade consolari che attraversano l'area la via Latina, la via Appia, la via Domiziana e le bretelle di collegamento tra queste: la via Suessa-Sinuessa, la via Roccamonfina per l'area di Roccamonfina, la via Dianae, collegamento per Cales e Capua, la via campana (Capua - Puteolis) e la via Minturno - Suessa Teano la cosiddetta via Adriana.

Il Prati ipotizza che essa sia "un altro ramo dell'Appia da Minturno a Suessa" che, da una torre sulla costa, si staccava dall'Appia Antica raggiungendo prima Sessa e poi Galliano (Cascano) e Tino" e egli suppone che essere quella lastricata di selci dall'imperatore Adriano "negli anni di Roma 871 "ovvero identificandola in questa la via Adriana menzionata nella famosa epigrafe ritrovata nella piazza di Sessa ai primi del Settecento. Questa ipotesi è ripresa dal Radke (1971) che fonda sulla tesi che il

tracciato dell'antica via Appia a Sinuessa invece di proseguire come tutti gli itinerari dicono per il ponte Campano e poi per Casilino, dovesse andare direttamente a Suessa, il che giustificerebbe l'esistenza del grande ponte viadotto a Sessa il ponte Ronaco, e di lì dovesse andare direttamente per Cascano, Foro Claudio, dovesse raggiungere Teano, Cales, e poi Casilino.

Questa ipotesi non risulta veritiera nel I sec. A.C., secondo la Colletta, ma solo in un secondo momento, "allorquando verrà abbandonata la via Appia per il ponte campano, per la serie di eventi catastrofici sopravvenuti in quelle aree"

I collegamenti viari dal nord al sud nel periodo medievale preferiscono un tracciato più sicuro che eviti la zona paludosa della costa tirrenica, dopo Minturno cioè l'area del pantano di Sessa e dei Mazzoni. Questo tracciato interno, quello che tutti gli itinerari descrivono nelle loro dettagliate tabelle, permetteva di evitare nei secoli V e VI il passaggio delle zone costiere e dava adito di raggiungere comodamente Capua, usanza testimoniata anche dalle lettere di san Gregorio Magno. La persistente frattura economica, politica ed amministrativa fra i territori dell'interno e quelli della costa produsse l'interruzione della continuità della rete viaria

## [ RICOGNIZIONE DELLA VARIANTE DELL'APPIA NEL TRATTO SUESSA TEANUM NEL 1980 ]

La strada usciva dalla porta SE di Suessa e dopo aver superato viale Grande , coincideva , in linea di massima , con l'attuale strada statale Appia fino al bivio di S. Agata. Di questa parte del percorso ne rimangono ancora in sesto circa 49 metri. Dal bivio di S. Agata, la strada selciata proseguiva tra l'ex linea ferroviaria Formia Sparanise e il rio Camerelle, passando a valle della cappella di s. Antuono. La via s'immetteva sull'attuale rotabile che passa alle spalle di Cascano , coincidendo verisimilmente per un tratto di essa e raggiungendo località Capito. La via romana proseguiva attraverso il Cesco, superando il rio Arnone con un ponte, di cui non resta traccia, per dirigersi verso località "Tre vescovi" (il "partimento dei tre vescovi" è una cappella dove erano i confini delle tre diocesi confinanti, cioè Sessa, Carinola e Teano) . Superato il rio della Tavola e il Fosso dei Susti nei pressi del cimitero di Cappelletto, il tracciato non più seguito dalla strada moderna , scavalcava e fiancheggiava il rio delle Fosse per breve tratto. In questa strada il fondo selciato si conserva per un tratto di 74 metri. Fino al successivo rivolo della Moca la strada presenta un breve tratto conservato e un secondo tratto di basoli divelto e accantonati ai lati della strada.

La via procedeva per Costeromana, da dove si può raggiungere facilmente S. Giuliano attraverso due sentieri , in questo tratto il fondo in parte è stato divelto e sparito il selciato, parte è ben conservato per circa 400 metri fino a corrispondere la tracciato moderno per Fontanelle per un breve tratto, distaccandosi da esso in località Centofinestre. Da qui la strada antica, in sesto per circa 900 metri scende a quota 279 , dopo aver superato la località Villisana. Da questa località si innesta sulla strada moderna, superato il ruscello che prende il nome di Rio Pescara il tracciato proseguiva al di sotto della rotabile , poi si internava rispetto alla strada asfaltata. Poi la strada raggiungeva la località Crocella , in questo tratto negli ultimi anni sono stati divelti e

sono spariti molti metri di selciato . La strada superava il rivolo Settevie tramite un ponte ad un fornice di cui restano pochi segni e proseguiva incassata fino al rivolo misera . Questo tratto presenta ancor oggi il fondo selciato per circa 1100 metri, anche se con qualche rifacimento posteriore al periodo romano. L'ultimo tronco del percorso si presenta dissestato a causa delle acque che l'hanno trasformato in un fosso di scolo. Nella parte finale il tracciato antico è coperto dalla via moderna e s'immetteva a Teano a monte dell'anfiteatro sulla via Latina proveniente da Cales.



## LA VIA ADRIANA VISTA DA NOI

### COME I ROMANI COSTRUIVANO LE STRADE

La strada romana per durare tanto era costruita con una tecnica precisa. Per prima cosa si sceglieva dove farla, si definivano i lati, poi si toglieva la terra. All'interno dello scavo si sistemavano 4 strati sovrapposti di materiali diversi: lo "statumen" (sassi alla rinfusa), il "rudus" (pietre miste a calce), il "nucleus" (grossa ghiaia livellata con cilindri) e la rivestivano con il "pavimentum" (in genere grossi massi di pietra basaltica molto resistenti, i "basoli").

GINA MARTINO classe III



### Se si parte dal territorio di S. Giuliano.

La via Adriana, che inizia a Minturno, passa per Sessa e arriva a Teano passa anche per il territorio di S. Giuliano il mio paese. Proviene da Cascano, passa per il santuario Maria Santissima delle Grazie, detto delle "Tre Madonne" poi accanto alla "Fontana del monaco" continua e c'è qualche centinaio di metri di selciato conservato benissimo. Lì potrete vedere finalmente quanto era larga la via romana! Durante questo percorso si ammirano piante di castagni, uliveti secolari, coltivazioni di albicocchi, di peschi, di ciliegie e piantagioni di noccioline.

ANTONIO BALLETTA classe V

La via Adriana è un'antica via romana, si pensa che l'hanno chiamata così in onore dell'imperatore Adriano. Questa via arrivava fino a Minturno da un lato e a Teano dall'altro. Qualche anno fa questa strada è stata distrutta dai soliti "barbari", che per loro divertimento hanno rubato le pietre antiche che formavano il basolato della strada. Ora solo per brevi tratti possiamo vedere come era al tempo dei romani per il resto è una normale strada di campagna.

ALESSIA VICARIO classe II

### Via Adriana

Via Adriana molto anziana,  
sempre felice  
quando la rispettano.  
Ha come parenti gli ulivi,  
i ciliegi e i fiori colorati.  
Via adriana sempre felice  
D'essere osservata...

ANTONIO BALLETTA, classe V



### Via Adriana

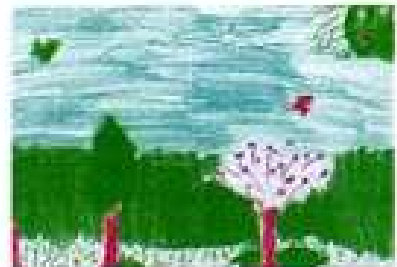
Fatta di pietre e uno strato di terra,  
circondata dal verde degli alberi e  
dai chiari colori dei fiori.

FLORIANA DE BIASIO, classe III

### Passeggiata primaverile

Siamo andati tutti noi alunni con i maestri a visitare il sentiero della via Adriana e la fonte di Centofinestre. La strada romana è quasi tutta distrutta. Abbiamo visto un bel panorama e anche il campanile di Teano. Prima zampillava poca acqua, ora dopo che in questi giorni è piovuto molto, l'acqua nelle vasche è molta. Questa parte della via Adriana conduce a Teano.

ANTONIETTA VENTRE classe I



Mi piace molto la via Adriana, perché è molto antica, con bellissime pietre lungo la strada dove crescono tanti fiori colorati e profumati. Lungo questa via ci sono anche le mura di ville romane antichissime. Mi piacciono queste strade dove i Romani passarono a piedi, a cavallo o con i carri.

FRANCESCA DE BIASIO, Classe I

### La via Adriana in inverno

Siamo andati a visitare la via Adriana, nel tratto che da Fontanelle va verso Teano. Le piante di quercia sono senza foglie. Mentre gli ulivi hanno tante reti stese sotto per raccogliere le olive che cadono. Si vedono bene i basoli perché ora l'erba non c'è e in certe parti dove le pietre non ci sono la terra è diventata fangosa.

DAVIDE POCCHIA, classe II

## UNA STRADA : IL PASSATO E IL SUO TERRITORIO

### Mio nonno racconta..

Mio nonno mi ha portato a fare lunghe passeggiate sulla via Adriana e mi ha raccontato tante cose. Ha detto che i romani cavavano i blocchi di pietra che servivano per costruire la strada da una roccia , che si trova sul terreno di mio nonno. Questo lavoro veniva fatto dagli schiavi.

Accanto al terreno di mio nonno c'è la fontana di Centofinestre, dove i cavalieri romani certamente abbeveravano i cavalli. Anche mio nonno, quando allevava le mucche le portava ad abbeverarsi a questa fontana e mia nonna là prendeva l'acqua da bere e nei "canteri" ( le vasche) lavava i panni

GIANLUCA DE FUSCO classe II

### Descrizione naturalistica

La Campania , tanto tempo fa', era chiamata "Campania felix", perché le sue terre erano fertili , il clima perfetto . La nostra zona era parte dell' "ager falernus", noto per la produzione di vino, il famoso vino falerno.

Se si passeggia per le nostre terre in inverno si vedono gli olivi , dai tronchi secolari e dalle foglie argentee, che sono collegati da una gigantesca regnatela di reti, sono le reti per la raccolta delle olive , dalle quali si estrae un ottimo olio. Gli altri alberi sono spogli ne vi sono fiori, e solo il bucaneve sbucca nel gelo , in alcune zone . Arriva la primavera e il terreno sembra rinato, anche le montagne

all'orizzonte ora sono verdi senza il cappuccio bianco della neve.

Uccelli di tante specie volano tra le chiome degli alberi verdi come non mai , che brillano ai raggi del sole, che sembrano più luminosi , forse perché incorniciati da belle nuvolette bianche in un cielo celeste, che sembra dipinto con una piuma. Tutti questi colori, sono il sorriso della natura, che dona la gioia a chiunque la guardi. La fontana di Centofinestre col suo bel grigio è in sintonia con il verde allegro dell'erba e in primavera c'erano tanti biancospini fioriti che sembravano dar vita a quel mondo incantato.

SONIATAFFURI , classe IV

### I colori...

Ecco la via Adriana, tante piante, tante erbe e tanti biancospini, molto belli tutti fioriti, ma con le spine vicino ai rami. Lungo il sentiero si sente il profumo delle violette, che colorate spuntano anche tra l'erba e nei campi spicca il rosso degli anemoni e il bianco delle pratoline nel verde dei prati, ma ci sono anche le erbe che possono dar fastidio quando si toccano, come le ortiche che sono urticanti, cioè se le tocchi ti si irrita la pelle. Le piante di ciliegi stanno sfiorendo e una pioggia di petali bianchi copre la strada , mentre il vento li fa danzare nell'aria, gli ulivi sempreverdi e maestosi , aspettano la loro stagione per fiorire, nei rami del castagno si vedono le prime gemme verde chiaro . Laggiù come sfondo monte Canneto tutto verde con le macchie gialle delle ginestre, che ha come una grande ferita scura, è il terreno bruciato da piromani disonesti ,perché là gli alberi sono tutti bruciati

MARIA FLORIANA DE BIASIO classe III



Via  
Tanti prati,  
tanti fiori,  
tante farfalle  
attorno  
a una via  
ormai piccola

Il sole splende  
Tutti felici,  
l'amore che ci lega  
a questa via incantata.  
SONIATAFFURI

Fior, piante  
Si girano verso il sole  
Lucente, luccicante  
Bella fonte  
Piena d'acqua  
Con rane, foglie  
E alberi fioriti  
SOFIA VICARIO, classe IV

### Risveglio di primavera

Di mezzo per la via della fontana,  
la si è svegliata tutta bianca,  
ma non è neve quella  
è il biancospino  
tremulo nel primo soffio del mattino  
MARIA FLORIANA DE BIASIO classe III



## LA FONTE DI CENTOFINESTRE



### NEL SECOLO SCORSO

Abbiamo visitato questa opera sia in inverno che in primavera, e laggiù in inverno comunque era meno fredda, forse perché la fonte è protetta dal freddo dalla collina... si vedono lungo il sentiero i basoli della Via Adriana e accanto alla fonte c'è del fango.

Quando i nostri nonni venivano ad attingere acqua... ne zampillava tantissima, ora ne scorre poca. I nonni non dicono fonte, ma fontana, e raccontano che tanto tempo fa' era tutta in pietra, purtroppo oggi è stata rifatta in parte col cemento e solo i ripiani sulle vasche sono in pietra, basalti neri tutto lucio. Le nonne, che abitavano nelle masserie vicine, a Centofinestre andavano a prendere acqua per bere, per cucinare e ci lavavano i panni, ecco perché i ripiani sono così lucidi! Vicino alla fontana, si vede ancora una fossa rivestita di pietre, dove defluiva l'acqua dalle vasche e ci si abbeveravano gli animali. Allora nella nostra zona erano tutti contadini e allevavano anche pecore, capre, mucche e il mezzo di trasporto era l'asino, solo i "signori" avevano il cavallo.

ANGELA VENTRE classe IV

Centofinestre  
Vi chiedete, ci son cento finestre?  
Cosac'è in questa via?  
Oggi una piccola via romana  
Con una fontana  
E un bellissimo panorama.  
Immensa natura  
Cespugli, fiori  
Erbe, alberi  
Spostandosi un po'  
Si vede un mare immenso  
E un cielo calmo  
Pieno di un sole splendente.  
ALESSANDRA VICARIO  
classe V

La natura e il cielo d'amore  
Con tanti fiori  
Questa è la primavera a Centofinestre.  
Natura splendida  
Che abbraccia il viso di una bambina  
Verde con fiori spendidi,  
è allegra, soerida.  
Così splendida Centofinestre,  
parla dei Romani  
e lì i bimbi guardano intorno felicemente.  
VALENTINA VICARIO  
classe III

### CENNI STORICI

"A sinistra del villaggio di Cascano piegando questa via chiamata Adriana conduce in un piano volgarmente detto il partimento de' tre Vescovi, con piccola Cappella, a cagion dei confini, che quivi sono delle tre confinanti Diocesi di Tiano, Sessa, e Carmola. Da tal partimento ella avanzandosi, e lasciando a destra il Villaggio di S. Giuliano, e l'altro delle Cappelle a sinistra, da dove per la distanza di circa due miglia, e mezzo è quasi sempre trafficata, perché in buon essere sino al luogo detto l'anticaglia, come appresso si dirà, eccetto in pochi piccioli punti che si è diafata, e dirotta dai corsi de' valloni, porta diceva su l'ampio colle di bevedere, ove sorgono fresche acque, e cristalline, che formano una fonte chiamata di Centofinestre, della di cui etimologia non vi è tradizione alcuna; ma quivi... e prima di giungervi dalla parte di S. Giuliano, luoghi ora arbustati, querceti, ed oliveti, delle reliquie vi si osservano di antichi edifici deliziosissimi per l'omogeneità od aere saluberrimo vi si respira, per la prospettiva che di lassù si gode delle migliori, e più grandi pianure di questa Campania felice."

B. Perzulli " Breve discorso storico della città di Tiano sidicina in provincia di Terra di Lavoro", Napoli, 1820



### COME ARRIVARCI

La fonte di Centofinestre si trova sulle colline limitrofe al paese di Fontanelle nel comune di Teano, in provincia di Caserta.

Se volete ammirare questa fonte dovete prima raggiungere il quadrivio che porta a Fontanelle; dopo aver percorso in direzione del paese qualche centinaio di metri troverete il segnale "Fonte di Centofinestre Via Adriana". Fino a questo punto si può andare in macchina, perché si percorre la via comunale, poi dovete

parcheggiarla ed andare a piedi, perché è un sentiero di campagna che scende lungo la collina. Non ci sono case, soltanto una all'inizio, ma tanta erba verde, alberi e un panorama unico, dove Teano è un'insieme di case intorno ad un campanile con una corona di montagne intorno, i monti del Matese, poi si vedono i paesi limitrofi: Tranzi, Pugliano e lontano, lontano il mare con l'isola di Ischia.

Come raggiungere questo luogo da favola?

Se provenite dall'Appia ci sono due strade o svoltare a Casale di Carinola e proseguire fino al quadrivio Casale- Cappelle Cascano S. Giuliano, superare S. Giuliano e poi arrivare al quadrivio per Fontanelle. Se invece partite da Teano, è più semplice, ci sono tante indicazioni per Fontanelle, seguitele e andate piano. La strada ha tante curve e molte buche.

VALENTINA VICARIO classe III

Arrivati al quadrivio Teano - Fontanelle S. Giuliano- S. Marco detto in dialetto "Casarevertule" si sale verso Fontanelle e dopo la prima curva si scende a destra e camminando

lungo la via Adriana si giunge a Centofinestre. Centofinestre è una fontana, chiamata così, forse, perché là c'era una bellissima villa romana con cento finestre, difatti ancora oggi

si vedono resti di una antichissima costruzione

ANTONIO BALLETTA classe V

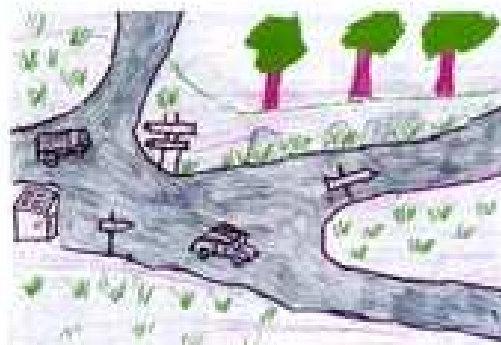
### DESCRIZIONE

Siamo andati alla scoperta della fonte di Centofinestre, dalla nostra scuola bisogna fare una bella passeggiata lungo la via comunale. Finalmente, vediamo l'inizio del sentiero della via Adriana che ci porterà a Centofinestre; c'è il segnale. Camminando per il sentiero intorno si vede una natura bellissima, tanto verde ed anche, in alcune parti basoli dell'antica strada. Prima di arrivare alla fonte sono visibili tracce di una costruzione antica, forse quassù c'era una favolosa villa romana. C'è uno spiazzo e al lato si vede in fondo un muro di epoca romana, dal quale rampilla l'acqua, che poi scorre in tre vasche comunicanti tra loro e si vede anche una cavità dove abbeveravano gli animali. Purtroppo non molti anni fa l'acqua formava una pozzanghera, dove è facile bagnarsi i piedi e in inverno il fango era tutto nero. Dopo aver bevuto, basta girarsi e si rimane incantati da un panorama che non finisce mai di incantare...

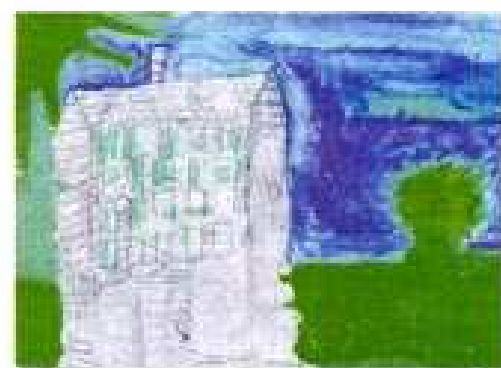
MARTINA VERDOLOTTI classe III

### DISEGNI

La strada per arrivare  
GIANLUCA DE FUSCO



A centofinestre c'era una  
Grande villa romana  
RICCARDO LIPPIELLO classe I



# ALLA SCOPERTA DEI ROMANI

## C'ERA UN BAMBINO...

C'era un bambino, tutti anni fa, portava le pecore al pascolo, perché allora non si andava a scuola. Arrivò in una zona chiamata Lupara e guardando vide una pietra strana. Scavò e trovò una grande pietra scolpita e con una scritta. Andò a casa, lo disse ai genitori, che prima andarono con lui a vedere quella cosa e poi avvisarono i carabinieri.

Vennero la portarono via. Io l'ho vista oggi al Museo Archeologico di Teano.  
RICCARDO LIPPIELLO classe II



Il Museo archeologico  
ANTONIETTA VENTRE

## VISITA AL TEATRO ROMANO DI TEANUM SIDICINUM

Questa mattina, 15 aprile 2004, tutti gli alunni della scuola elementare e della scuola dell'infanzia, accompagnati dai maestri siamo andati a visitare il teatro romano di Teano. Il teatro si trova alle pendici orientali dell'altura denominata Villino di S. Antonio, vicino alla zona di S. Pietro a Fuoco identificata sulla base di fonti documentarie con il foro di Teanum Sidicinum. La costruzione di questo teatro è datata verso l'ultimo ventennio del II sec. a. C e apparteneva ad un complesso del tipo "teatro-tempio"; una radicale trasformazione avvenne tra il regno di Sempronio Severo e quello di Gordiano III. All'ingresso abbiamo incontrato l'archeologa che dirige i lavori per scavare il resto del teatro e che gentilmente ci ha illustrato come era il teatro. Si notava la cavea, i gradini, dove sedevano gli spettatori, ancora in parte coperti dalla terra e gli operai che stavano lavorando per togliere la terra, perché questo teatro si è conservato anche perché era coperto da terra, per ammirarlo intero bisogna aspettare che tutta la terra sia tolta. Sopra i gradini della cavea c'è una casetta, costruita molto dopo il teatro. Alla destra di chi entra si notano gli ingressi dei corridoi, da dove i cittadini comuni entravano nello spazio del teatro, mentre le persone importanti passavano per le scale, in mezzo alle colonne sotto l'arco. Si notavano sotto una tettoia delle colonne gigantesche che ornavano il teatro davanti alla scena, oggi rotte. L'archeologa ha

detto che erano di marmo africano, forse sbarcate al porto di Pozzuoli, e poi trasportate a Teano. Vi erano anche tanti capitelli, la sommità scolpita delle colonne.

ALESSANDRA VICARIO, classe V

## VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO DI TEANO

Abbiamo visitato ancora una volta il Museo e ad ogni visita siamo rimasti colpiti dalla bellezza dei reperti. L'ingresso con le statue senza testa, scolpite. E poi i gioielli erano bellissimi, come il pavimento a mosaico, cosa che allora potevano possedere solo i ricchi. Passando su una pedana trasparente si ammirano i resti di una villa romana che tanto tempo fa era costruita dove oggi c'è il museo. E alla fine del percorso c'è una statua gigantesca in marmo, che si trovava nello spazio di teatro romano, e a questa statua quando cambiava l'imperatore cambiavano soltanto la testa, perché il marmo era un materiale costoso e il busto è gigantesco.  
ANTONELLA TAMBIELLO classe III

## Che giornata interessante!

Tutti gli alunni della scuola elementare e della scuola dell'infanzia, accompagnati dai maestri, abbiamo visitato il Museo archeologico di Teano. Cosa abbiamo visto? All'ingresso la cartina del 1663 dove si vedeva chiaro il percorso della via Adriana e tante bellissime cose che non è facile descriverle, come le statue di marmo all'ingresso, l'illustrazione della necropoli ed anche la ricostruzione di una torretta dell'età, vasi di epoca romana con dei disegni a fondo rosso o a fondo nero con frammenti appoggiati su delle fosse, questi gli archeologi dopo averli trovati a pezzi li hanno ricostruiti per farceli ammirare.  
SOFIA VICARIO classe IV

## RIASSUNTI. I Romani

**Lingua:** il latino. Dal latino, la lingua parlata nell'antica Roma, derivano l'italiano, il francese, lo spagnolo, il portoghese e il rumeno.

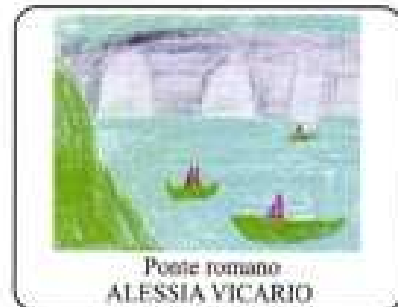
**Matematica:** I numeri romani erano diversi dai nostri. I Romani non conoscevano lo zero. Ecco i numeri da I a 10: I = 1; II = 2; III = 3; IV = 4; V = 5; VI = 6; VII = 7; VIII = 8; IX = 9; X = 10.  
ANTONIO DE BIASIO classe V

**Il tempo:** secondo il più antico calendario romano l'anno incominciava con marzo e comprendeva soltanto dieci mesi. Con la riforma di Giulio Cesare fu introdotto col 1° gennaio del 45 a. C. l'anno solare che comprendeva 365 giorni (366 negli anni bisestili) e da allora i mesi ebbero la stessa durata che hanno oggi.

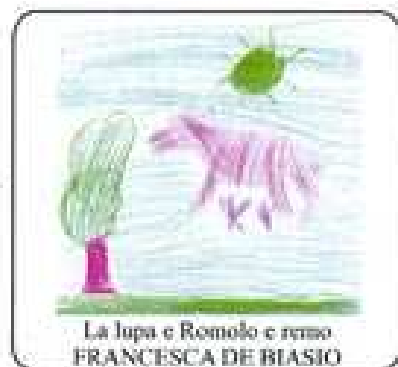
Il mese era scandito da tre date principali: le Kalendae, le nonae e le idus.  
BERNARDINO DE FUNCO classe V



Teatro romano  
RICCARDO LIPPIELLO



Ponte romano  
ALESSIA VICARIO



La lupa e Romolo e Remo  
FRANCESCA DE BIASIO

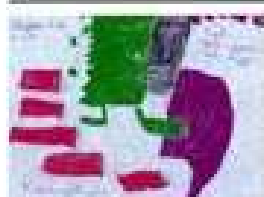
# I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA RACCONTANO ....



RINO TOMMASIELLO



RINO TOMMASIELLO



SIMONE DE FUSCO



GIOVANNA VERDOLOTTI



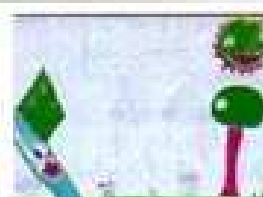
ANNA



ELVIRA VICARIO



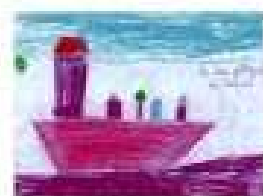
SIMONE TAFFURI



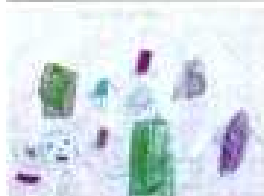
FEDERICA DE BIASIO



SIMONE DE FUSCO



ELVIRA VICARIO



VALERIA DE FUSCO



DANILO TOMMASIELLO



GIOVANNA VERDOLOTTI



MIRKO BENINCASA

## RISPETTANDO I SEGNI DEL PASSATO CI IMPEGNIAMO A CONSERVARE LE NOSTRE BELLEZZE ARTISTICHE E NATURALI PER LE GENERAZIONI FUTURE

La scuola dell'Infanzia  
Ha realizzato il  
Progetto "Riciclo"

Riciclare  
Plastica, carta e vetro è meglio riciclare  
Se la natura vogliamo salvare,  
Alla mamma è meglio raccontare  
Che in tre contenitori diversi  
I rifiuti è meglio differenziare  
Se più ricicli vogliamo diventare.  
E' come una grande magia  
Tutto ciò che il mondo potrebbe sprecare  
Utile, per tutti noi potrebbe diventare!  
Se in questo mondo vogliamo ancora abitare  
L'acqua, la terra e l'aria  
Puliti dobbiamo conservare  
Tutti insieme, verso questa direzione  
È meglio andare!



### DECALOGO DEL FAI

Riconoscere il valore dell'eredità culturale  
Opporsi alla tirannia del presente smemorato  
Agire e progettare con responsabilità e rispetto  
Individuare nuove regole  
Difendere la propria eredità  
Integrare il passato con il presente  
Promuovere la partecipazione  
Promuovere la conoscenza del patrimonio  
educare attraverso l'esperienza diretta  
Conservare, vivere, integrare

### Indagine sulla raccolta differenziata.

(dati forniti dal Comune di Teano)

Numero abitanti : 13040

Viene organizzata la raccolta differenziata dal  
1996 (con estensione dal 2001 e previsione)  
dal prossimo mese di giugno 2004 di  
riorganizzazione con l'attivazione della  
raccolta differenziata porta a porta, anche  
della frazione umida

MATERIALE		CONTENITORE TIPO E COLORE
PLASTICA		CASSONETTO COPERCHI N. 42
CARTA	SI	CASSONETTO COPERCHI N. 73
VETRO	SI	CASSONETTO COPERCHI N. 43
ALLUMINIO	SI	CASSONETTO COPERCHI AZZURRO N. 26
RIFIUTI UMIDI	NO	
PILE - SCARICHE	SI	CONTENITORE DEDICATO ARANCIONE
MEDICINALI SCADUTI	SI	CONTENITORE DEDICATO N. 4

### Una domanda....

In un contesto naturale bello come il nostro, sembra il caso di proporre un sito di stoccaggio di rifiuti " a munnezza" o meglio inserirlo nello spazio del parco di Roccamonfina?

### Suggerimento

Istituire una maratona campestre annuale da minturno a teano, che passa per Sessa Aurunca, lungo il tracciato della via Adriana e chiamarla naturalmente " MARATONA ADRIANA"

## ECCO IL NOSTRO PAESE: FONTANELLE

Questo piccolo paese dell'alto Casertano oggi è una frazione del comune di Teano. Le sue vicende passate sono leggibili non nei testi di storia, ma nelle pietre e nei reperti e nei racconti tramandati nei secoli. Anche se qualche notizia si legge nei testi di storia locale. Una stele in tufo con un'iscrizione osca datata nell'ambito del secondo secolo A.C. ci dice che la zona fu abitata da Sidicini di stirpe osca. Poi Roma estese la sua influenza e segni sono visibili anche oggi: la via Adriana, e una serie di fonti adiacenti ad essa "Centofinestre". Una leggenda dice che vi fossero una villa con fontane da cui si origino il nome del paese. Altra leggenda che il centro derivasse da una stazione di briganti in epoca medievale, la facile raggiungibilità per i boschi dai paesi limitrofi e la lontananza dalla strada rende probabile. Particolare paese si sviluppa nel XVI secolo, il nucleo più antico è Rocci. In chiesa è stato ritrovato un battistero datato 1579 e la chiesa è in una cartina diocesana del 1653. La peste del 1656 colpì duramente la popolazione, morirono 80 persone, nel XVIII secolo faceva parte del terziere di S.Giuliano e in essa oltre la chiesa tre cappelle. Il Giustiniani ci dice che alla fine del '700 aveva 355

abitanti, tutti addetti all'agricoltura. Quando a Teano il 26/10/1860 si incontravano Vittorio Emanuele e Garibaldi per Fontanelle transitavano le truppe del Generale Cialdini che a S.Giuliano si incontrarono con le truppe borboniche e si aprirono la strada per Gaeta. L'economia fu sempre di tipo agricolo e la povertà spinse molti ad emigrare dopo la prima guerra mondiale. A Fontanelle vi fu un eccidio tedesco durante la seconda guerra mondiale, per vendicare un loro commilitone uccisero 4 civili: i tre fratelli, Girolamo, Salvatore e Agnese De Blasio e Alfredo Dragone. Finita la guerra, tornati i reduci rimase l'economia agricola che non permetteva il sostentamento di tutti e ancora una volta molti emigrarono. Oggi anche se i campi sono coltivati, pochissimi sono i contadini, le occupazioni sono soprattutto nel settore terziario. Personaggio nato a Fontanelle, noi ricordiamo Don Adolfo L'Arco... Anche noi diventeremo famosi, in quel campo, lo deciderà il futuro.

### Scuprimmu Fontanelle

Chisto è nu paese picciotto e nu comune è Teano. Chella che ce stava primma pe lu capì a tramentate attorno e a scuti ri vicci, puri che ngoppo a ri libri trovi cacciosa. Na preta re tufo cu na scritta trovata 'ncoppa a Fontanelle, che fa capì che ce stavano ri Sidicini, che arriu arci. Po venette Roma e rimasette a via Romana e puri a Fontana re Centofinestre, ricoru che ce stava na villa, e là venette nu nome re paese. Ricoru pure che nu paese era n' assembramento re brigandi, venette cuntra stavamo accucci pe arriva a ri paesi Vicini pe ri boschi, po' esse. Semmo accucci na nu XVI seculu, nu piazza più viccina è Rocci. Veni a chiesa ce stà nu battisteru cu scritto 1579 e a chiesa sta puri ncoppa a na carta re nu 1653. Ce fusette a pette a nu

1656 e murerati 80 cristiani. Renta a nu XVIII seculu stavamu cu S.Giuliano e ce stavamo tre cappelle. Nu Giustiniani ricette eravamo 355 a fine re nu 700. Po quando Garibaldi s' incontrate cu nu Re a Teano, nu juorno era nu 26 ottobre 1860, pe Fontanelle passeramo li sudati Re Cialdini, che sescantaronu cu ri borbonici a S.Giuliano. Ra chistu parti arriu sempre fattu terra, che tan antichisso ma a nisciat, e rappa a prima uera mondiale tanti seranu all' America. Renta a seconda uera ri Tedeschi acciteru tre frati e na sora e Alfredo Dragone. Fossette a uera, turnaremo ri sudati trosti e pigliera e eremo all' estera. Oggi a terra ce fatica ma nisciatu ce campo, facemmo ati mestieri. Cristiani ripartanti, chigli sar'm omè re Don L'Arco, e sperammo a Du ca puri ma diventammo ripartanti appes

### Historical Sing

Fontanelle, the small north country of Caserta, is today a fraction of the commune of Teano. Its past stories are not legible in the text of history, but in the finds and in the stories which had been handing down for centuries a stone in local "osco" (ruff), with an inscription "osca" dated in the II century A.C., affirms that the zone was inhabited by Sidicini of stick "osca". Rome has left his signs too: Adriana street is a derivation of the latin street and a series of adjacent sources to it "Centofinestre". Referring to this place, for example, it is said to be a villa, born with, perhaps, the home of the country has origin. Another legend says that the inhabited center rises on an appropriation of brigands in the middle age: the attainments through the woods and the distance from the main road says that possible. The actual country develops in the 16th century and the most ancient nucleus is Rocci. In

the church has been found a baptiatory dated 1579 and the presence of the church is related by a diocesan map of the 1653. In the 1656 the plague harshly struck population and 80 people died in the 18 sicle century Fontanelle was a part of S.Giuliano Giustiniani tells us that at the end of 1700 Fontanelle had 355 inhabitants, all employees in the agriculture sector. During the meeting between Vittorio Emanuele II e Garibaldi, the Cialdini's troops opening the way to Gaeta. During the second world war there was a massacre in Fontanelle: the german troops avenged one fellow soldier of theirs slaughtering 4 people.... After the second world war the failure of the agricultural economy and the increasing poverty pushed the inhabitants to emigrate.... Today few are farmers and the employments are particularly increasing in the tertiary sector. An important personage was born in Fontanelle, we have remember Mr. Adolfo L'Arco... we will decide the years to come!

### Se volete visitarci vi consigliamo due itinerari , oltre al percorso della via Adriana Itinerario della serenità

Arrivati a Fontanelle parcheggiate la macchina e respirate l'aria tersa e pulita. Si sentono i cinguetti degli uccelli e lo stormire del vento tra gli alberi e passeggiando si vedranno paesaggi che rasserenanano l'anima. Il quadrivio la sera è un incanto di luci, stelle, luna e silenzio: di giorno le montagne e il mare si ammirano: in primavera si ammirano macchie rosa di fiori di pesco e ciliegi in fiore nel verde dei prati oliveti secolari come perenni amici si stagliano nei campi coltivati; boschi di castagni in autunno ricchi di funghi. Girando per il paese si nota la chiesa posta su un piccolo colle con la sua spettacolare scalinata: passeggiando antichi si scoprono i segni del passato. Guardando la fontana vecchia si immaginano le lavandaie e seguendo il percorso della via adriana agli antichi reperti da ammirare si aggiunge lo spettacolo dei campi e dei frutti da cogliere.

### Itinerario verde

Arrivati a Fontanelle parcheggiate la macchina e respirate l'aria tersa e pulita. Si sentono i cinguetti degli uccelli e lo stormire del vento tra gli alberi e passeggiando si vedranno paesaggi che rasserenanano l'anima. Il quadrivio la sera è un incanto di luci, stelle, luna e silenzio: di giorno le montagne e il mare si ammirano: in primavera si ammirano macchie rosa di fiori di pesco e ciliegi in fiore nel verde dei prati oliveti secolari come perenni amici si stagliano nei campi coltivati; boschi di castagni in autunno ricchi di funghi. Girando per il paese si nota la chiesa posta su un piccolo colle con la sua spettacolare scalinata: passeggiando antichi si scoprono i segni del passato. Guardando la fontana vecchia si immaginano le lavandaie e seguendo il percorso della via adriana agli antichi reperti da ammirare si aggiunge lo spettacolo dei campi e dei frutti da cogliere.

SI RINGRAZIANO LA  
SOVRINTENDENZA  
ARCHEOLOGICA PER  
LE PROVINCE DI  
NAPOLI E CASERTA,  
IN PARTICOLARE:  
L'UFFICIO DI TEANO; IL  
COMUNE DI TEANO ;  
DIREZIONE DIDATTICA  
TEANO II  
E TUTTI QUELLI CHE  
HANNO COLLABORATO

*Ciao maestro Antonio!  
Quest'anno vai in pensione  
ma rimarrai sempre nei  
nostri cuori*

**P** CI  
PRESENTIAMO



QUANTO E' DICHIARATO IN QUESTO GIORNALINO  
E' CERTIFICATO  
DALLE CLASSI I-II-III-IV- V DELLA SCUOLA ELEMENTARE  
E DA TUTTI GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI FONTANELLE DI  
TEANO

Insegnante referente ANNA MARRESE  
ANNO SCOLASTICO 2003/2004